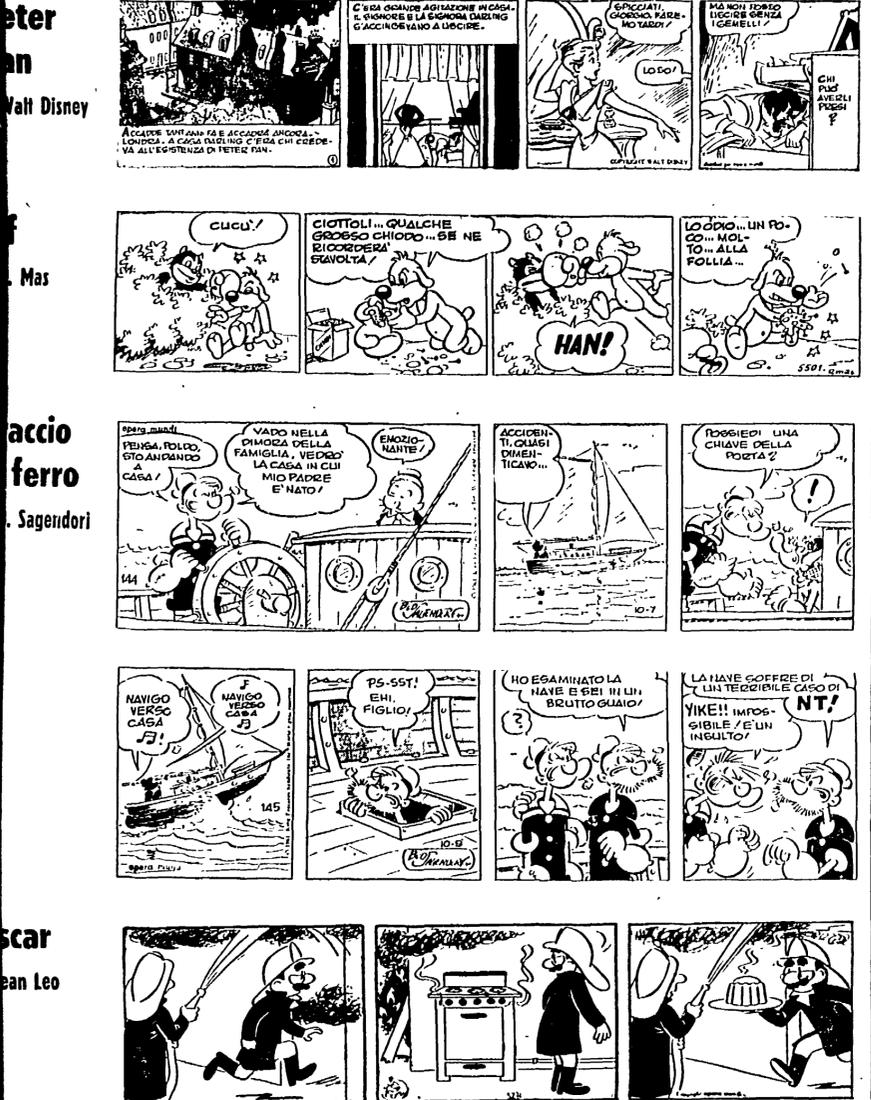


Lettere all'Unità



Gli alloggi nell'URSS costano non più dell'8 per cento del salario

Signor direttore, mi scuserà se vengo ad esprimere alcuni pensieri che sono venuti a frullarmi per il capo in questi ultimi tempi.

Ho avuto occasione di leggere sull'Unità (anzi l'ho comprata) una postea quando sulla prima pagina è stato trattato il problema del fittizio della esecrabile speculazione che si fa ormai da anni a danno di centinaia di migliaia di italiani a reddito fisso.

Quel nostro compagno non le ha fatto una sparata propagandistica. Effettivamente i lavoratori sovietici pagano affitti che oscillano tra il 5 e l'8 per cento del salario

Le aumentano l'affitto per la seconda volta in un anno

Caro direttore, ti scrivo a nome mio e di alcune inquiline che abitano nella mia stessa casa.

Ora vorrei chiedere: dove andiamo a finire di questo passo? Io prendo la pensione di invidiabilità, mio marito l'anno venturo va in pensione. Come si può fare?

Non si serve la causa della pace facendo l'anticomunismo

Signor direttore, gran parte dell'opinione pubblica italiana deve ancora comprendere che non si serve la causa della pace facendo l'anticomunismo.

Un anticomunista, foccato di persona, vuol nazionalizzare anche... le botteghe

Caro direttore, dopo diversi mesi d'assenza per imprevista malattia di ferro, è rientrato in ufficio un mio collega sposato con figli che, allarmato dalle clamorose sofisticazioni alimentari denunciate dai giornali, attribuisce ad esse la sua malattia e chiede con forza che, in Italia, lo Stato nazionalizzi ed esercisca per proprio conto tutti i negozi di alimentari, come già sta facendo con il monopolio salernitano e chinino.

Conoscendolo per anticomunista, gli dissi che poco conterebbe che si nazionalizzassero i ristoranti se si insisteva ad industrializzare l'industria alimentare, grande o piccola che fosse.

Ma questo - gli dissi - è socialismo, anzi è più ancora, forse, di quello che propongono i comunisti come scopo finale! È un fatto certamente che nell'Unione Sovietica, dove tutta l'industria è da tempo nelle mani della collettività, dove non esistono più capitalisti sfruttatori, dove non è più possibile il riciclaggio del capitale e l'uomo vive solo in merito alla sua onestà e capacità, dopo tutti i risvolti con dimiutà, riserivano il «padrone» solo ai cani, non c'è più nessuno che abbia interesse a sofisticare gli alimenti.

Un gruppo di dipendenti del Convitto Nazionale (Benevento)

CONCERTI

A MAGNA Città Univers... concerti del «Trio di Bolzano»

TEATRI

ISTORICO OPERAIA SPIRITO (Tel. 659.310) Le due sere alle 16: «Terza di reus»

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA

Completamente rinnovato, imminente inizio seconda stagione di prosa

ROSSINI

Mercoledì alle 21.45 Cia Checco Durante, Anita Durante, Ucci Ducei con G. Amendola, L. Prando, M. Pace, L. Sammartini, Val. Marcell, G. Simonetti, In: «Rivoluzione a Bengodi»

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (V.M. 11) S

schermi e ribalte

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) La città della paura, con Dick Powell (V.M. 18) G

OGGI il CINEMA D'ESSAI

presenta al SALONE MARGHERITA in «Anteprima assoluta»

PRENESTE

Chiuso per restauro PRINCIPALE (Tel. 332.337) Mondo sexy di notte (V.M. 13) DO

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Come le foglie al vento, con L. Bacchi (V.M. 18) DR



Nel terremoto quadro de IL GIORNO PIU' LUNGO, lo spettacolo film che Darryl F. Zanuck ha tratto dal libro di Cornelius Ryan dedicato alla rievocazione imparziale del fatidico 6 giugno 1941 (data dello sbarco in Normandia).

Sale parrocchiali

BELLARMINO (Tel. 649.527) L'amatore del torero, con Robert Slack (V.M. 18) DR



Le tonache e le barbe di questi due severi cappuccini francesi si nascondono Tognazzi e Vianello. È uno dei tanti restituiti usati dai popolariissimi comici nel film «I tromboni di Fra Diavolo»